

registrano una sensibile accelerazione su base annua (da -0,1 a +0,7%), mentre i prezzi dei servizi diminuiscono il loro ritmo di crescita (da +3,6% a +2,8%). Il differenziale tra il comparto dei servizi e quello dei beni, dunque, diminuisce, passando da +3,8 punti percentuali a +2,1 punti. Su base mensile, l'indice generale risente principalmente dell'aumento dei prezzi degli Energetici, regolamentati (+8,9%) e non (+4,6%), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,7%) e degli Alimentari non lavorati (+0,4%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-1,2%). Inoltre, sempre in base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) registra una variazione pari a +1,6% su base mensile, per la fine dei saldi stagionali di cui il Nic non tiene conto, e a +1,5% su base annua (stabile rispetto al mese precedente).

Le stime Istat registrano la dinamica al rialzo, mentre i consumatori fanno i conti della stangata sulle famiglie e insieme alle imprese avvertono: è solo l'inizio. Perché, è il timore diffuso, le ripercussioni economiche della guerra in Medio Oriente si faranno sentire ancora più forti da aprile.

Quanto al fatturato dell'industria, a gennaio l'Istat stima che, al netto dei fattori stagionali, diminuisca dello 0,3% in valore e dell'1,7% in volume, rispetto al mese precedente. Per il settore dei servizi si stima una crescita congiunturale dello 0,9% in valore e una diminuzione dello 0,1% in volume. Su base annua, invece, il fatturato dell'industria, corretto per gli effetti di calendario, registra una flessione sia in valore (-1,0%) sia in volume (-1,1%); per il settore dei servizi si rileva un aumento tendenziale dello 0,5% in valore e una riduzione dello 0,5% in volume, con una diminuzione nel commercio all'ingrosso (-0,2% in valore e -0,1% in volume), mentre negli altri servizi si registra una crescita dell'1,3% in valore e una diminuzione dello 0,5% in volume. Gli indici corretti per gli effetti di calendario del fatturato in valore riferiti ai raggruppamenti principali di industrie registrano, su base annua, una marcata flessione per l'energia (-10,4%) ed un calo più contenuto per i beni di consumo (-3,6%) mentre si osserva una moderata crescita per i beni strumentali (+2,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA